

INIZIATIVE

INSEGNARE STANCA...

LA GILDA DI BOLOGNA APRE UNO SPORTELLINO DI ASCOLTO PER CONTRASTARE IL BURNOUT DELL'INSEGNAMENTO.



Nell'assemblea - convegno dell'11 dicembre 2013, tenutasi nel Convento S. Domenico, il Coordinatore provinciale della Gilda degli insegnanti di Bologna, **Giovanni Cadoni**, ha presentato il progetto contro il *burnout* degli insegnanti. Si tratta di un'iniziativa concreta, a carico dell'Associazione e aperta agli iscritti della provincia, per affrontare, non solo con riflessioni e segnalazioni, un fenomeno di disagio conosciuto e trattato dalla ricerca mondiale: lo stress da insegnamento (aggiungeremmo noi anche da burocrazia, da operazioni inutili, da tempo perso sottratto all'insegnare e così via...). Nasce così uno **sportello di ascolto**, a cura di una psicologa, esperta in questioni scolastiche, che **Giovanni Cadoni**, così presenta nella lettera inviata agli iscritti.

Cari docenti,

con questa comunicazione diamo avvio all'iniziativa anticipata nel corso dell'assemblea sindacale "INSEGNARE STANCA?! - Imparare a gestire lo stress d'aula".

L'IDEA, forse utopica, nasce dal desiderio di "Stare Tutti Bene a Scuola".

Nel mondo della scuola siamo continuamente pressati da molteplici richieste, siamo spesso in prima linea a trovare risposte a questioni che non sempre hanno a che fare con il nostro ruolo di docenti.

In un'Italia in veloce evoluzione verso una società post-industriale, multi-etnica e multicultural non è più sufficiente e non è corretto demandare ogni onere educativo alla sensibilità, pur preziosa, di chi si occupa anzitutto di insegnare.

Siamo insegnanti, formatori e, nel contempo, pedagogisti, psicologi, assistenti sociali, manager...

È davvero sempre più complicato!

L'IDEA si è sviluppata per rispondere ad un'esigenza percepita e manifestata dall'interno del nostro mondo. Si vuole creare uno spazio di ascolto capace di promuovere e facilitare la consulenza, il confronto, il consiglio, il supporto.

Per migliorare la conoscenza delle dinamiche che intervengono nell'interazione e facilitare la lettura delle relazioni interpersonali e per prevenire il disagio.

L'IDEA è lo Sportello d'ascolto. Una professionista, la dottoressa Eleonora Motta, psicologa e psicoterapeuta vicina al mondo della scuola per esperienza professionale, ci aiuterà ad affrontare questa nuova scommessa.

Giovanni Cadoni

Coordinatore provinciale della Gilda-FGU di Bologna

Il Convegno ha avuto vasta eco sulla stampa locale e nazionale (*La Repubblica, Tecnica della scuola, Libero*).
 Di seguito una sintesi della cronaca apparsa in www.tecnicaldella scuola.it

Gli approfondimenti nel Convegno

Vittorio Lodolo D'Oria, medico del lavoro e autore di diverse pubblicazioni sullo stress da lavoro correlato dei docenti ha sostenuto: *"Gli insegnanti vivono una tipologia di rapporto con l'utente unica che si protrae tutti i giorni e più ore al giorno, per nove mesi all'anno e per cicli di tre o cinque anni". In un contesto in cui "l'alleanza tra le agenzie educative, cioè famiglia e scuola, è completamente saltata":* in altre parole, di fronte a ciò che ottiene e combina l'alunno, il *"genitore si considera sempre innocente"*. Dall'altro lato, un docente che in media ha 51 anni e nell'82% dei casi è donna: dunque incide anche la menopausa, ha sostenuto D'Oria, per una categoria che svolge un lavoro *"psicofisico usurante"* e, dunque, risulta *"fortemente a rischio"*.

In Italia non esistono dati specifici ma basti pensare che in Inghilterra, ad esempio, quella degli insegnanti è la categoria *"a più alto rischio suicidio di tutte le altre"*. Tra le cause di inidoneità al lavoro, poi, quelle psichiatriche rappresentano ben il 64% del totale, incidenza *"maggiore di cinque volte rispetto alla dissonanza ma questa è riconosciuta come causa di servizio e le prime no"*. Una situazione distribuita *"quasi in modo uguale nei diversi ordini di scuola"*, ha proseguito il medico, segnalando che tra gli insegnanti aumenta anche il rischio oncologico, perché *"la depressione porta con sé anche immunodepressione"*. Per giunta, di fronte a questi elementi i diri-

genti sono *"completamente impreparati"*. Tutto ciò in barba ai *"maledetti stereotipi"* sugli insegnanti, ha concluso conclude D'Oria: più che dei famosi *"tre mesi all'anno di vacanza"*, bisognerebbe parlare di vera e propria *"convalescenza"*.

Gianluigi Dotti, responsabile del Centro studi nazionale della Gilda ha precisato che di fronte a genitori sempre più *"aggressivi"*, è necessario che l'opinione pubblica *"si liberi della visione studentecentrica"*, ed ha sottolineato che occorre *"spostare l'attenzione anche sulla figura e la professione dei docenti, perché sono loro che si occupano dello studente, lo educano e lo fanno crescere"*. Si tratta, dunque, di *"prevenire il disagio, fornire formazione adeguata e strumenti e ambienti di lavoro idonei, obiettivi compatibili con le risorse"*. La psicologa, Eleonora Motta, ha rivelato: *"Riscontro innanzitutto un senso di enorme solitudine parlando coi professori e lo sportello non è pensato come uno spazio terapeutico ma di ascolto. Un'occasione per trovare una persona che proverà a starvi al fianco per aiutarvi a trovare e sperimentare strategie per la soluzione dei problemi"*.

Una *"scommessa importante"*, l'ha definita **Renza Bertuzzi**, responsabile di *"Professione docente"*, il mensile della Gilda: un progetto che *"va nella direzione di considerare gli insegnanti come attori del cambiamento e non solo oggetto di qualcosa che subiscono"*.



Il progetto va nella direzione di prevenire il disagio, fornire formazione adeguata, strumenti e ambienti di lavoro idonei, e obiettivi compatibili con le risorse. Il tutto per considerare gli insegnanti come attori del cambiamento e non solo oggetto di qualcosa che subiscono.